



SEZIONE E
MODALITÀ DI APPROVAZIONE, AGGIORNAMENTO E
REVISIONE DEL PIANO



Indice generale

1. Premessa.....	3
2. Metodologia di predisposizione del Piano.....	3
3. Metodologia di approvazione del piano.....	4
4. Metodologia di aggiornamento.....	5

1. PREMESSA

Con l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 1/2018 "Codice della Protezione Civile" e le sue successive modifiche ed integrazioni, la Regione Toscana ha emanato la Legge Regionale di recepimento, la n. 45 del 25/06/2020 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività", che contiene le indicazioni sull'organizzazione a livello regionale del Sistema di Protezione Civile.

In particolare, con l'art. 8 della norma regionale, vengono assegnate specifiche competenze alle Province e tra queste, alla lettera b, l'attività di pianificazione provinciale mediante:

- **approvazione del piano provinciale e del piano di ambito di protezione civile;**
- **aggiornamento e verifica periodica del piano provinciale e del piano di ambito di protezione civile, anche mediante apposite esercitazioni;**

Per quanto riguarda gli Ambiti Territoriali Ottimali di Protezione civile, per il territorio provinciale aretino, questi sono 7, così come definito con la Delibera del Consiglio regionale n. 95 del 25/11/2022, e di seguito sintetizzati:

- **Arezzo** (Comune di Arezzo);
- **Casentino** (Comuni di Bibbiena, Capolona, Castel Focognano; Castel san Niccolò; Chitignano; Chiusi della Verna; Montemignaio; Ortignano Raggiolo; Poppi; Pratovecchio Stia; Subbiano; Talla);
- **Pratomagno** (Comuni di Castelfranco Piandiscò; Castiglion Fibocchi; Loro Ciuffenna; Terranuova Bracciolini);
- **Valdarno aretino** (Comuni di Bucine; Cavriglia; Laterina Pergine Valdarno; Montevarchi; San Giovanni Valdarno);
- **Valdichiana aretina** (Comuni di Castiglion Fiorentino; Cortona, Foiano della Chiana);
- **Valdichiana Occidentale** (Comuni di Civitella in Val di Chiana; Lucignano; Marciano della Chiana; Monte San Savino);
- **Valtiberina** (Comuni di Anghiari; Badia Tedalda; Caprese Michelangelo; Monterchi; Pieve Santo Stefano; Sansepolcro; Sestino).

Le metodologie di redazione dei due documenti pianificatori devono essere coerenti con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021 - Direttiva relativa agli "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" in attuazione dell'articolo 18 Codice di Protezione Civile.

Al fine di garantire uniformità nella redazione dei Piani Provinciali di Protezione Civile e di Ambito Territoriale Ottimale sul territorio regionale toscano, la Regione con propria Deliberazione di Giunta, la n. 218 del 06/03/2023 e con decreto dirigenziale n.16514 del 27/7/2023, ha approvato le indicazioni operative dei contenuti e delle modalità di predisposizione ed approvazione.

2. METODOLOGIA DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

Come precedentemente ricordato, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 218 del 06/03/2023 fornisce indicazioni operative per la predisposizione dei Piani in oggetto. Tra gli allegati alla Deliberazione vi è lo schema di sintesi dei contenuti minimi che devono essere trattati nella loro stesura, così come riportato nella scheda allegata al presente documento.

La redazione dei Piani è di competenza del personale del Servizio Protezione Civile della Provincia. Per dare continuità alle metodologie di lavoro con cui fu redatto ed aggiornato il precedente Piano del 2017, in accordo con la Prefettura è stato costituito un tavolo tecnico in cui poter condividere ed implementare i documenti predisposti dalla Provincia prima della loro approvazione da parte del Consiglio Provinciale.

Il gruppo di lavoro del tavolo tecnico è formato da uno o più delegati dei seguenti Soggetti istituzionali:

- Provincia di Arezzo
- Prefettura di Arezzo
- Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze di Polizia;
- Emergenza Sanitaria della USL Toscana Sudest - Centrale operativa di Arezzo
- Azienda Unità Sanitaria Locale Toscana Sudest

- Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile
- INGV – Osservatorio di Arezzo
- Uffici Regionali con sedi operative in provincia di Arezzo (Genio Civile, Sismico, etc)

E' inoltre previsto, in particolare, per la redazione del Piano di Ambito Ottimale, il confronto con i Comuni e con gli Enti che attualmente gestiscono la Protezione Civile in forma associata.

Al tavolo tecnico vengono sottoposti i testi, le tabelle e le cartografie del Piano. Il gruppo di lavoro fornisce testi o materiali di dettaglio per gli ambiti di loro specifica competenza.

Successivamente alla stesura della bozza di Piano si procede ad una sua preliminare verifica di congruità ed adeguatezza come previsto dal paragrafo 4.4 dell'allegato tecnico della Direttiva 30/04/2021, rispetto ai contenuti indicati dalla Direttiva stessa e, secondo quanto specificato nell'allegato 1 della Delibera n. 218/2023. Gli stessi contenuti sono presi a riferimento da parte del Settore Regionale per la procedura di valutazione del Piano.

3. METODOLOGIA DI APPROVAZIONE DEL PIANO

Il Piano provinciale è approvato con le modalità di seguito specificate.

Il processo di predisposizione, valutazione ed approvazione del piano di protezione civile provinciale e di Ambito è articolato nelle fasi di seguito riportate:

- *Predisposizione della proposta di piano da parte della Provincia:* come previsto dalla Direttiva per la pianificazione, tutte le aree/settori della Provincia dovrebbero concorrere alla definizione della proposta di piano e al loro aggiornamento ed attuazione; durante la predisposizione del piano dovrà essere garantita una condivisione con l'Ufficio Territoriale di Governo Prefettura territorialmente competente e i Comuni/Unioni di Comuni rispetto agli elementi fondamentali della pianificazione che li possano direttamente riguardare.
- *Autovalutazione* da parte della Provincia attraverso la verifica dei contenuti indicati nell'allegato 1 della delibera n. 218/2023;
- *Adozione* della proposta di piano con un atto del Consiglio Provinciale;
- *Trasmissione* della proposta di piano adottato al Settore Protezione Civile della Regione e all'Ufficio Territoriale di Governo Prefettura territorialmente competente;
- *Istruttoria:* entro 60 gg dalla ricezione, il Settore Protezione Civile della Regione provvede ad eseguire l'istruttoria del piano e a trasmetterne l'esito alla Provincia tramite apposita nota. L'esito può essere positivo o interlocutorio: in questo secondo caso la nota prevede l'indicazione puntuale delle parti del Piano che richiedono chiarimenti/modifiche/integrazioni. In mancanza di valutazione da parte del Settore comunicata tramite PEC entro il termine dei 60 giorni, il Piano si considera valutato positivamente e la Provincia può procedere alla sua definitiva approvazione;
- *Eventuale integrazione:* solo nel caso in cui l'esito non sia positivo, la Provincia dovrà provvedere all'integrazione del documento e provvedere ad una nuova trasmissione del Piano al Settore Protezione Civile della Regione e all'Ufficio Territoriale di Governo Prefettura territorialmente competente. In tal caso non è necessaria una nuova autovalutazione o adozione. Il Settore regionale provvederà entro 60 gg ad una nuova istruttoria e alla trasmissione dell'esito all'Ente;
- *Approvazione:* ricevuto l'esito positivo da parte del Settore Protezione Civile della Regione, la Provincia provvede all'approvazione definitiva del Piano tramite delibera consiliare.
- *Diffusione:* entro 30 gg dall'approvazione, il Piano di protezione civile, comprensivo di tutti i documenti e l'atto di approvazione, deve essere trasmesso in forma digitale a tutti i soggetti istituzionali coinvolti e in particolare al Settore Protezione Civile della Regione, ai Comuni/Unioni di Comuni e all'Ufficio territoriale di Governo Prefettura territorialmente interessati. Il Settore Protezione Civile della Regione provvederà ad inoltrare il Piano approvato a tutti i settori regionali interessati.
- L'approvazione dei piani di Ambito deve essere successiva o contestuale all'approvazione del Piano provinciale o metropolitano in quanto quest'ultimo contiene elementi della pianificazione funzionali anche alla pianificazione di Ambito.

Una volta approvato il Piano, la Provincia darà la massima informazione pubblica dei contenuti fondamentali in esso presenti e in particolare di tutte quelle informazioni che risultano utili ai cittadini per migliorare la propria consapevolezza dei rischi presenti sul territorio, le misure di auto-protezione da adottare, le procedure di prevenzione

previste e le strutture di emergenza correlate, nonché l'organizzazione che la Provincia stessa ha previsto per fronteggiare una possibile emergenza.

La Provincia darà la massima informazione dei contenuti fondamentali in esso presenti a tutti gli uffici interni all'Ente stesso.

4. METODOLOGIA DI AGGIORNAMENTO

Considerata la natura dinamica del Piano di Protezione Civile, al fine di garantire l'efficacia e l'operatività delle misure in esso previste, la Provincia procede ad un aggiornamento ed una revisione periodica, che tenga conto anche degli esiti delle esercitazioni e degli elementi di criticità gestionali evidenziati durante gli eventi calamitosi.

Per quanto riguarda l'aggiornamento costante per i dati di rapida evoluzione (quali ad esempio la rubrica, i responsabili dell'amministrazione, le risorse disponibili, i ruoli) questa attività non è soggetta al processo di valutazione da parte della Regione e l'approvazione delle modifiche viene operata mediante Decreto del Presidente della Provincia di Arezzo.

La revisione periodica del piano (da effettuare al massimo ogni 3 anni) segue la procedura per l'approvazione di cui al paragrafo 3, in quanto relativa ad aspetti più rilevanti del Piano quali, ad esempio, gli scenari di rischio, il modello di intervento, l'assetto politico e amministrativo, l'organizzazione della struttura di protezione civile, le modalità di partecipazione della popolazione allo sviluppo del Piano e di informazione della stessa sui rischi. Questa modalità di aggiornamento è, pertanto, di Competenza del Consiglio Provinciale.

Le Procedure di cui alla sezione "G - PROCEDURE OPERATIVE DELLA PROVINCIA DI AREZZO", compreso l'elenco delle stesse in esso contenute, la cui modifica si rende indispensabile per garantire l'attualità del Piano (limitatamente ai contenuti tecnici non riferibili all'organizzazione generale del sistema provinciale), sono altresì aggiornate mediante:

- 1) Decreto del Presidente della Provincia di Arezzo se vengono approvate nuove procedure ed aggiornamenti con modifiche sostanziali alle modalità di attuazione della procedura, comprese le abrogazioni;
- 2) Decreto Dirigenziale se vengono approvati gli aggiornamenti relativi ad elementi non sostanziali quali ad esempio le modifiche dei riferimenti telefonici, dei nominativi, allegati tecnici, modulistica, etc.

Gli allegati della Sezione M del presente Piano, sono aggiornati dagli Enti titolari della stesura ed approvazione degli stessi secondo le modalità previste dalle normative di settore.